

Rt

aran

AGENZIA
PER LA RAPPRESENTANZA NEGOZIALE
DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Rapporto trimestrale aran sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti

Luglio 2003

1-2

***Rapporto trimestrale
sulle retribuzioni
dei pubblici dipendenti***

anno 6 n. 1/2 – Luglio 2003

*Rapporto previsto dall'art. 46, comma 3 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165,
realizzato in base ad informazioni disponibili alla data del 30 luglio 2003*

***a cura
del Servizio Studi Aran***

Redazione

Sergio Gasparrini

Cesare Vignocchi

Giuseppe Cananzi

Collaboratori di redazione

Vincenzo Emiliano Martire

Adriana Piacente

Servizio Studi Aran

Via del Corso 476 - 00186 Roma

Tel. 06 32483298 - Fax 06 32652128

E-mail ufficiodistatistica@aranagenzia.it

<http://www.aranagenzia.it>

Tutti i fascicoli del Rapporto trimestrale Aran
sono disponibili, in formato PDF nella sezione “pubblicazioni”
del sito www.aranagenzia.it
(nella medesima sezione sono raccolte alcune
statistiche on-line del pubblico impiego in formato XLS)

Indice

1. <i>La crescita retributiva pubblica e privata: un confronto di medio periodo</i>	<i>pag. 3</i>
2. <i>Retribuzioni contrattuali 2003: la nuova serie senza dirigenti della Pubblica Amministrazione</i>	<i>9</i>
<i>Appendice</i>	<i>19</i>

1. La crescita retributiva pubblica e privata: un confronto di medio periodo

Il benchmark dell'Industria

Con il 2002 si può considerare definitivamente chiusa la tornata contrattuale riferita al quadriennio 1998-2001. L'anno in più di cui ora si dispone, cioè il 2002, rispetto alla scadenza contrattuale, cioè il 2001, consente di registrare gli effetti a regime complessivi dei rinnovi, che in diversi casi sono giunti a quadriennio concluso, basti pensare al Ccnl di II biennio della Dirigenza delle Autonomie territoriali o a quello dell'Università.

Chiusa tale stagione contrattuale, da più parti si avverte la necessità di trarre un bilancio circa la congruità e la compatibilità economico-finanziaria dei benefici economici corrisposti, interrogativo che implicitamente rimanda alla questione se l'attuale assetto negoziale si sia mostrato adeguato rispetto agli obiettivi che da esso si attendevano. La domanda richiama anche un'altra questione, ancora più di fondo, e cioè se la regolazione delle relazioni industriali inaugurata con il Protocollo del '93 sia ancora funzionale al mutato panorama economico.

Su questi aspetti il parere dei diversi osservatori, nonché portatori di interessi, è molto lontano dal trovare un punto di composizione. Mettere in fila alcune risultanze statistiche può tuttavia contribuire a formare un quadro di riferimento con cui le diverse opinioni debbono necessariamente misurarsi.

La valutazione della congruità e della compatibilità economico-finanziaria dei rinnovi contrattuali che hanno interessato il personale pubblico negli ultimi due bienni può essere affrontata da diverse angolazioni. Una tecnica spesso utilizzata dall'Aran, talora su queste pagine ma principalmente in sede di Relazione tecnica alla Corte dei Conti, è quella di vederne gli effetti in termini di Bilancio pubblico, avendo a mente criteri di incidenza rispetto alla posta dei Consumi pubblici, oppure più direttamente al Pil.

Si vogliono invece indagare i risultati ottenibili utilizzando il *benchmark retributivo* offerto dal settore privato dell'economia, focalizzandosi in particolare sui comparti più immediatamente esposti alla concorrenza internazionale, vale a dire quelli ricompresi nell'aggregato dell'Industria in senso stretto, la quale esclude il comparto delle Costruzioni. Nel proporre l'utilizzo di questo benchmark di "mercato" si è consci dei limiti che esso comporta, limiti di ordine concettuale e di confrontabilità statistica. In generale, il trattamento economico rappresenta il corrispettivo di una prestazione lavorativa che non è necessariamente omogenea nei vari comparti, sia in termini

di sforzo che di risultato. Il non potere condizionare l'analisi a questi elementi ne riduce la significatività. Ma anche il fatto di non poter confrontare figure professionali simili, o almeno di garantire una costanza delle composizioni professionali nei due macrocomparti, è un limite non trascurabile. Data la modesta disponibilità dei dati, si è tuttavia costretti a condurre il confronto in termini di *retribuzioni medie procapite di fatto*.

Anche l'analisi di una variabile così aggregata non è comunque spesso condotta nel modo più appropriato. La diversa cadenzatura dei rinnovi contrattuali nei vari comparti, ed il fatto che il settore pubblico tende a concentrare in alcuni periodi gli effetti economici degli stessi, impone almeno di considerare lassi temporali sufficientemente lunghi, ad esempio una tornata contrattuale. In questa ottica risulta utile confrontare le risultanze di più periodi, in quanto ciò consente di costruire una valutazione sulla base degli esiti di diversi assetti macroeconomici. Non sembra peraltro consigliabile disaggregare settorialmente queste evidenze retributive, in quanto le serie di Contabilità nazionali sono usualmente soggette ad inevitabili revisioni, che risalgono spesso a due o tre anni addietro e che attengono spesso alla distribuzione interna fra settori.

La periodizzazione

La prima fondamentale distinzione in senso temporale risale all'istituzione dell'Aran come soggetto negoziale a rappresentanza delle Pubbliche amministrazioni. L'anno da utilizzare come cesura è quindi il 1993. All'interno di questo periodo è poi opportuno distinguere fra primo quadriennio contrattuale, con punto terminale nel 1997, ed il secondo, che appunto si può giovare di una completa rappresentazione considerandone il completamento nel 2002.

Come si vedrà, il confronto fra questi due quadrienni mostra forti elementi di analogia, messi in evidenza dall'impiego come benchmark della crescita retributiva del settore industriale. Ma anche il raffronto con la dinamica dei prezzi al consumo pone in luce tratti sicuramente comuni.

Il confronto con la precedente esperienza storica è senza dubbio opportuno per apprezzare meglio queste caratteristiche. Di nuovo tuttavia non è corretto trarre giudizi a partire da archi temporali limitati. Si è ritenuto opportuno costruire il confronto utilizzando il periodo che va dall'inizio degli anni ottanta sino al 1991. Questo lungo periodo verrà poi ulteriormente suddiviso in due momenti, con un punto di cesura nel 1986. In questo modo viene completamente escluso dall'analisi il biennio 1992-93 e con ciò si giustifica con la sua eccezionalità, rappresentata dai provvedimenti di blocco dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego, decisi all'epoca dal gabinetto Amato.

Il periodo Aran: 1993-2002

La *figura 1* pone a confronto l'evoluzione retributiva di fatto procapite dell'Industria (in senso stretto) con quella delle Pubbliche Amministrazioni, ponendo a 100 per ambedue i valori di partenza del 1993. La struttura temporale delle due serie è senza dubbio diversa:

- per l'industria la dinamica si configura quasi come un trend lineare, senza particolari accelerazioni e frenate, un trend caratterizzato da una crescita annuale che, come illustra la *tavola 1*, si pone al 3,3%
- il settore pubblico mostra, al contrario, una progressione retributiva contraddistinta da anni di forte perdita relativa, coincidenti con l'avvio delle tornate quadriennali (cioè il 1994-95 ed il 1998-99), seguite da fasi di deciso recupero.

Nel 1997 la linea relativa alle Pubbliche Amministrazioni aveva sopravanzato quella dell'Industria, e lo stesso è avvenuto nel 2002. In complesso la crescita retributiva pubblica ha solo marginalmente sorpassato il benchmark industriale, ponendosi al 3,6% annuo.

La figura è completata con l'evoluzione dei prezzi al consumo e conferma un noto fatto stilizzato: dopo una perdita reale nei primi anni susseguenti l'accordo del '93, già nel 1997 le retribuzioni di entrambi i settori avevano conseguito un completo recupero. Certamente non vi è stata distribuzione di produttività, ma un esaustivo esame di tale problematica farebbe perdere di vista l'obiettivo centrale di questa nota. Richiederebbe infatti di considerare anche la questione delle ragioni di scambio e, ancora prima, di quantificare adeguatamente gli effettivi guadagni di produttività.

Figura 1
Retribuzioni di fatto nella Pubblica Amministrazione e nell'industria:
il periodo Aran

Elaboraz. Aran su dati Istat, Conti economici nazionali e Conti delle AA.PP., SEC 95. Base 1993 = 100.

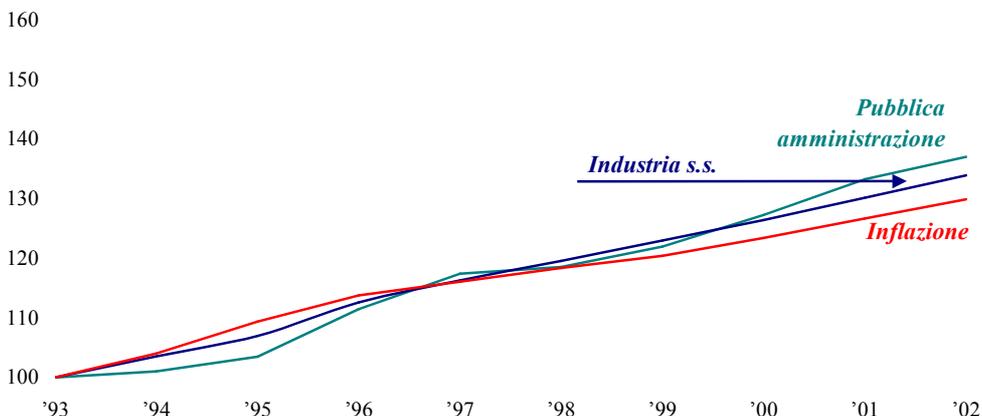


Tavola 1

La dinamica retributiva procapite di medio periodo: il decennio Aran

Indici, variazioni % medie annue e differenziali.

	Indici			Var. % medie annue		
	1993	1997	2002	2002 / 1993	'97 / '93	'02 / '97
Retribuzioni di fatto						
Industria in s.s. ⁽¹⁾	100,0	116,3	133,9	3,3	3,9	2,9
Pubbliche amministrazioni ⁽²⁾	100,0	117,4	137,0	3,6	4,1	3,1
Differenziale PA - Industria	-	-	-	0,3	0,2	0,2
Inflazione ⁽³⁾						
Prezzi al consumo	100,0	116,1	129,9	3,0	3,8	2,3
Guadagni reali						
Industria in s.s.	-	-	-	0,3	0,1	0,6
Pubbliche amministrazioni	-	-	-	0,6	0,3	0,9

⁽¹⁾ Istat, Conti economici nazionali, SEC 95.

⁽²⁾ Istat, Conti ed aggregati delle Amministrazioni pubbliche, SEC 95.

⁽³⁾ Istat, Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale.

Oltre ai dati complessivi di periodo, la *tavola 1* distingue fra le due tornate. Non emergono apprezzabili mutamenti in ordine al *differenziale* di crescita fra i due settori. In ambedue i “quadrienni” si osserva un andamento marginalmente più favorevole alle Pubbliche Amministrazioni, ma tale guadagno relativo si cifra in 2 decimi l’anno. ⁽¹⁾

Come già si accennava, è diverso il rapporto con la crescita dei prezzi al consumo: un sostanziale mantenimento del potere di acquisto a regime nel 1997, e guadagni reali compresi fra lo 0,6% e lo 0,9% in seguito, sino al 2002, differenza che tuttavia non deve oscurare come nel corso di questo decennio la relazione prezzi-salari sia stata governata con l’obiettivo di mantenere una bassa dinamica inflativa, pur garantendo riconoscimenti salariali non penalizzanti.

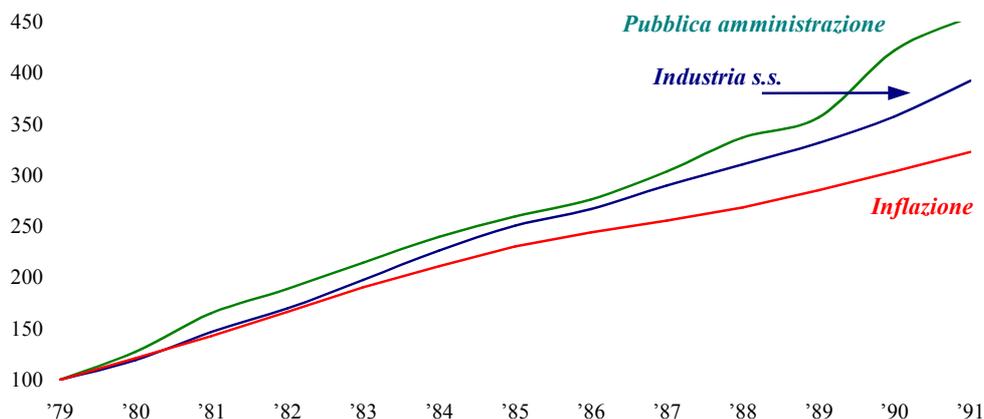
Il decennio '80

La *figura 2* riporta l’evoluzione delle serie già viste nel periodo che va dal 1979 al 1991, ricordando come anche in questo caso il rispettivo valore iniziale è posto identicamente eguale a 100. Le differenze rispetto al “*periodo Aran*” sono del tutto evidenti. Il differenziale a favore delle Pubbliche Amministrazioni si cifra nell’ordine dell’1,4% l’anno ed il guadagno reale rispetto all’inflazione si pone nell’intervallo compreso più o meno fra i 2 ed i 3 punti percentuali l’anno.

⁽¹⁾ Si osservi che ciò che si vuole porre in evidenza è la solidarietà di andamento nel medio periodo. Questa marginale differenza sarebbe più che assorbita incorporando anche la dinamica del 1993.

Figura 2
Retribuzioni di fatto nella Pubblica Amministrazione e nell'industria:
Gli anni ottanta

Elaborazione Aran su dati Istat, Conti economici nazionali, SEC 79. Base 1979 = 100.



Anche in questo caso è opportuno procedere ad una ulteriore suddivisione temporale, che divide in due parti il decennio. I risultati sono riportati nella *tavola 2*. La vera e propria deriva che ha improntato i rinnovi contrattuali del Pubblico impiego dal 1987 in poi appare in tutta la sua pericolosità: ai dipendenti pubblici venivano infatti riconosciuti maggiori benefici rispetto all'industria al saggio annuale di 2,5 punti percentuali. E questo nonostante che i lavoratori dell'industria si vedessero riconoscere crescita reali delle retribuzioni oltre i due punti percentuali l'anno.

L'impossibilità a reggere evoluzioni macroeconomiche di tal fatta, in particolare sul versante delle Pubbliche Amministrazioni, divenne chiara alla fine del periodo, quando questi squilibri concorsero a determinare condizioni drammatiche dei conti pubblici ed ingenti perdite del valore esterno della nostra moneta. Tutto ciò consente di apprezzare meglio la qualità della regolazione salariale che ha governato, anche nell'ultimo quadriennio, i rinnovi contrattuali del Pubblico impiego.

Certo i problemi non mancano. Negli ultimi anni l'inflazione effettiva si è spesso rivelata nettamente più sostenuta di quella programmata e questo, come già avvenne a cavallo del 1995, è probabilmente il fattore di maggior disturbo nel delicato meccanismo di politica dei redditi. Le difficoltà a rinnovare i contratti hanno determinato cospicui ritardi nella loro stipula, ritardi che a loro volta, in un circolo vizioso, hanno amplificato suddette difficoltà. In questo quadro, la volontà di valorizzare adeguatamente le componenti accessorie della busta paga ha incontrato non pochi ostacoli.

Tavola 2
La dinamica retributiva procapite di medio periodo: il decennio '80

Indici, variazioni % medie annue e differenziali.

	Indici			Var. % medie annue		
	1979	1986	1991	2002 / 1993	'97 / '93	'02 / '97
Industria in s.s. ⁽¹⁾	100,0	267,1	392,7	12,1	15,1	8,0
Pubbliche amministrazioni ⁽²⁾	100,0	276,4	455,4	13,5	15,6	10,5
Differenziale PA - Industria	-	-	-	1,4	0,6	2,5
				Inflazione ⁽³⁾		
Prezzi al consumo	100,0	244,2	323,1	10,3	13,6	5,8
				Guadagni reali		
Industria in s.s.	-	-	-	1,8	1,5	2,3
Pubbliche amministrazioni	-	-	-	3,2	2,0	4,7

⁽¹⁾ Istat, Conti economici nazionali, SEC 79.

⁽²⁾ Istat, Conti economici nazionali, SEC 79.

⁽³⁾ Istat, Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale.

Va nondimeno non persa di vista la necessità che ai benefici salariali debbono corrispondere progressi nella qualità dei servizi. A questo scopo le non abbondanti risorse disponibili vanno indirizzate a riconoscere gli sforzi effettivamente profusi in questa direzione. Specialmente nella fase attuale in cui gli spazi garantiti dai guadagni di produttività dell'intero sistema sembrano essersi ridotti, se non annullati.

2. Retribuzioni contrattuali 2003: la nuova serie senza dirigenti della Pubblica Amministrazione⁽¹⁾

Dal primo comunicato stampa 2003 l'Istat pubblica gli indici delle retribuzioni contrattuali in base dicembre 2000. Per la Pubblica Amministrazione i nuovi pesi sono elaborati a partire dal Conto Annuale 2000 in luogo dell'ormai datato Conto Annuale 1993. Importanti novità caratterizzano i pubblici dipendenti:

- l'aggregato generale della *Pubblica Amministrazione* è valutato al netto della dirigenza, per rendere più omogeneo il confronto con il *Settore privato*, che non prevede la rilevazione di tale tipologia di personale;⁽²⁾
- in accordo con la positiva collaborazione/sperimentazione da tempo in atto con l'Aran, sono distinti gli aggregati “*comparti di contrattazione collettiva*” (per i quali l'Aran rappresenta la parte datoriale) e “*altri comparti pubblici*”;
- in occasione del rilascio della nuova base, il periodo gennaio 2001 dicembre 2002 è stato ricostruito, ex-post, per competenza;⁽³⁾
- la nuova serie non prende più in considerazione l'annuale abbattimento della retribuzione individuale di anzianità del personale pubblico non dirigente, convenzionalmente applicato nel mese di gennaio di ogni anno.⁽⁴⁾

Questi cambiamenti rendono necessarie alcune cautele prima di passare all'esame delle variabili usualmente oggetto di questo rapporto.

Il quadro delle nuove serie rilevate per il pubblico impiego

La *tavola 1* riepiloga il nuovo quadro di analisi adottato: la sezione superiore partecipa al nuovo indice generale riferito alla intera economia (insieme al Settore Privato); la sezione inferiore, riferita ai soli dirigenti pubblici, non contribuisce più alla formazione di tale indicatore.⁽⁵⁾

⁽¹⁾ Si ringraziano Franco Causarano e Ubaldo Capparoni per aver predisposto, nell'ambito dell'unità operativa Istat che elabora i numeri indice delle retribuzioni contrattuali, gli indicatori di base utilizzati per le elaborazioni.

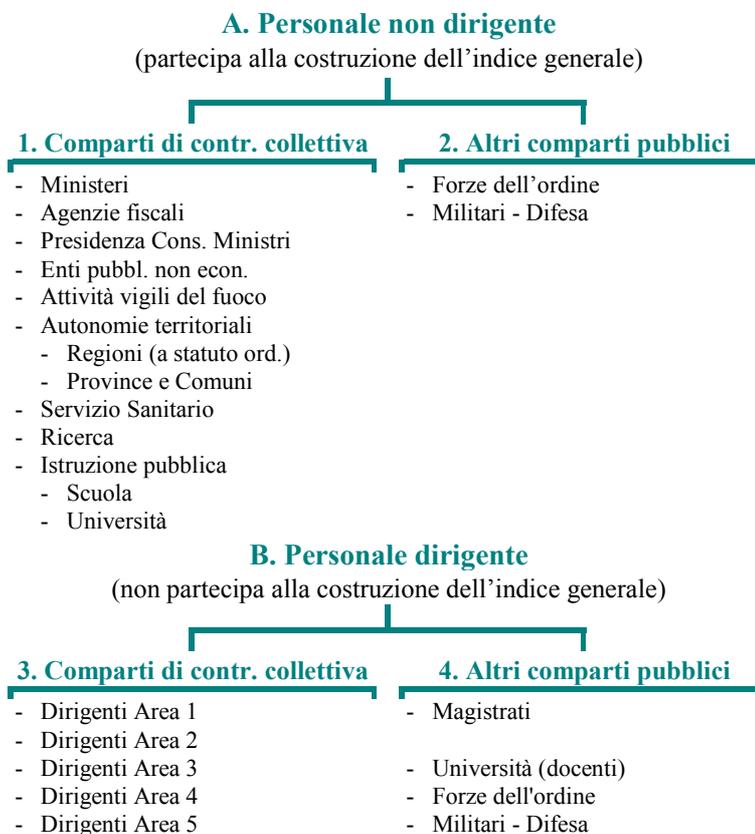
⁽²⁾ Il personale pubblico con qualifica dirigenziale continua ad essere rilevato, ma non partecipa alla formulazione degli indici pubblicati nel comunicato stampa mensile.

⁽³⁾ Sono cioè stati riattribuiti alle date contrattualmente previste gli incrementi che, secondo la metodologia di cassa senza arretrati più volte descritta in questo Rapporto, l'Istat recepisce in unica soluzione, ex-post, in coincidenza con la stipula definitiva del diversi Ccnl (si confronti in particolare il Rapporto Trimestrale Aran maggio 2002, pagg. 6-7 e tavole 2 in appendice statistica in coda a quel fascicolo).

⁽⁴⁾ Per un chiarimento su questo aspetto si rimanda al Rapporto Trimestrale Aran marzo 1999, pagg. 7-8.

⁽⁵⁾ Aggregando nuovo il indice generale con quello dei dirigenti della Pubblica Amministrazione si ottiene, con i dovuti accorgimenti, l'equivalente dell'indice generale della precedente base.

Tavola 1
Il nuovo quadro di osservazione del pubblico impiego



La tavola evidenzia una stringente aderenza con i “luoghi” dove si formano gli incrementi contrattuali:

- la contrattazione collettiva in senso stretto, presso l’Aran (sezione sinistra della tavola, corrispondente ai quadranti 1 e 3)
- l’attività contrattuale che acquista validità giuridica in quanto recepita da uno specifico atto normativo (personale non dirigente delle Forze armate e dell’ordine, quadrante 2), presso il Dipartimento della Funzione Pubblica;
- la legge, che prevede, sia pure con due distinti dispositivi, l’incremento annuale della retribuzione dei Magistrati, da un lato, e dei Professori universitari e Dirigenti generali delle Forze armate e dell’ordine, dall’altro, sulla base della crescita del restante pubblico impiego nell’esercizio immediatamente precedente (quarto quadrante della tavola).⁽⁶⁾

Anche le voci in cui si dettagliano le macrocategorie appena ricordate, va sottolineato, risultano più aderenti all’attività contrattuale (cfr. la separazione delle Agenzie Fiscali e della Presidenza del Consiglio dal comparto Ministeri e la valutazione in un unico aggregato della Dirigenza dell’Area 1).

⁽⁶⁾ Un approfondimento è riportato nel Rapporto Trimestrale Aran luglio 1998, pag. 5.

Il nuovo quadro delle serie riferite alla Pubblica Amministrazione appare in definitiva modellato per permettere una puntuale comparazione delle dinamiche retributive dei diversi segmenti pubblici⁽⁷⁾ unitamente ad un più robusto ed omogeneo confronto con il *Settore privato*.

La nuova serie di competenza del biennio 2001-02

La *tavola 2* confronta, distintamente per i *comparti di contrattazione collettiva* e gli *altri comparti pubblici* (i primi due quadranti della *tavola 1*) il nuovo indicatore in base dicembre 2000 con quello elaborato a partire dai dati in base dicembre 1995.

Per il biennio 2001-02, per il quale le due serie si sovrappongono, il personale contrattualizzato rendeva nella vecchia serie un incremento del 5,7% (riga **a** del primo quadrante della *tavola*) mentre, nella nuova serie appena rilasciata questo incremento risulta del 5,2% (riga **d**). La differenza è riconducibile a due effetti:

- *effetto retribuzione individuale di anzianità (RIA)* - la nuova base cessa la registrazione dell'annuale e convenzionale abbattimento della RIA; per facilitare il confronto la serie in base dicembre 1995 è stata depurata di tale effetto, quantificato nello 0,2% per il complesso del biennio;⁽⁸⁾ ciò porta il relativo indicatore ad una crescita nel biennio del 5,9% (riga **c** della *tavola*);

⁽⁷⁾ Questi confronti non erano in precedenza quasi mai percorribili in base ai dati ufficialmente disponibili; si prenda ad esempio il caso dell'Università: la vecchia serie collocava indistintamente tutte le figure nel medesimo aggregato, consolidando quindi gli aumenti del personale contrattualizzato con gli incrementi dei professori e ricercatori universitari.

⁽⁸⁾ La quantificazione non ha presentato particolari difficoltà di stima, perché nel gennaio 2001 e nel gennaio 2002 non si sono registrati incrementi delle retribuzioni contrattuali pubbliche e quindi l'unico effetto segnalato dagli indici Istat era quello, appunto, della convenzionale diminuzione della RIA del personale non dirigente.

Tavola 2 Pubblica amministrazione (senza dirigenti): un confronto fra nuova e vecchia serie nel biennio 2001-02

Numeri indice base dicembre 1995 = 100 e dicembre 2000 = 100. Valori assoluti e variazioni %.

	1. Comp. di contr. collett.			2. Altri comp. pubblici		
	dic-00 (1)	dic-02 (2)	% (2) / (1)	dic-00 (1)	dic-02 (2)	% (2) / (1)
a. Serie base dicembre 1995	112,1	118,5	5,7	112,9	122,7	8,7
b. Effetto RIA ⁽¹⁾			0,2			0,6
c. Serie 95 senza effetto RIA (a + b)			5,9			9,3
d. Serie base dicembre 2000	100,0	105,2	5,2	100,0	107,4	7,4
e. Effetto nuova base (\approx d-c) ⁽¹⁾			- 0,7			- 1,9

⁽¹⁾ Stima Aran.

- *effetto nuova base* - la vecchia serie aveva registrato gli aumenti del luglio 2000 solo a partire dal marzo 2001⁽⁹⁾, in coincidenza con la stipula del primo accordo del biennio economico 2000-01 (quello del personale non dirigente dei Ministeri); la nuova serie, ricostruita ex-post con criteri di competenza, non comprende tale tranche, cifrata più volte nel presente Rapporto nello 0,7% su base annua (l'inflazione programmata di quell'anno, pari all'1,2%, con erogazione a partire dal mese di luglio)⁽¹⁰⁾.

Sia pure con diversa intensità, gli stessi fattori determinano una differenza anche per il personale non contrattualizzato (qualifiche non dirigenziali delle Forze armate e dell'ordine): l'*effetto RIA* somma allo 0,6%⁽¹¹⁾, mentre l'*effetto nuova base*, anche in questo caso relativo alla tranche di luglio 2000 dei Ccnl per il biennio 2000-01⁽¹²⁾, è stimato indirettamente per differenza nell'1,9% esposto nella tavola.

La soluzione adottata per consentire il raccordo tra nuova e vecchia serie

Il cambio di base, in definitiva, comporta una soluzione di continuità per la Pubblica Amministrazione: la differenza risulta pari allo 0,5% per il personale contrattualizzato e all'1,3% per il restante personale pubblico non dirigente.⁽¹³⁾

L'Istat risolve usualmente tale problema rendendo disponibili le nuove serie anche per il periodo immediatamente precedente la decorrenza della nuova base (in genere l'intero anno della base). Nelle more di tali informazioni è necessario accontentarsi di una soluzione provvisoria, utilizzando le vecchie serie anche per il biennio 2001-02 e rinviando la soluzione, più corretta ma allo stato impraticabile, di utilizzare le serie in base dicembre 2000 sin dalla loro naturale decorrenza.

Questa soluzione è adottata in particolare perché consente di ricomprendere le tranche di incrementi con decorrenza formale nel luglio 2000, altrimenti escluse dall'analisi: la vecchia serie non teneva conto di questi aumenti nel 2000 (perché i relativi Ccnl sono stati tutti siglati a partire dal 2001) ed anche la nuova serie non li considera più nel 2001 (perché in sede di ricostruzione è stata ripulita dagli incrementi non di competenza). In coda al presente Rapporto, in

⁽⁹⁾ Mese di recepimento da parte dell'Istat del Ccnl del personale non dirigente dei Ministeri. Tutti i contratti 2000-01 del personale non dirigente contrattualizzato sono stati sottoscritti nel corso del 2001 ad eccezione di Università e Ricerca, che tuttavia rappresentano una quota marginale di personale.

⁽¹⁰⁾ Per la quantificazione di competenza della tranche di aumenti contrattuali si veda in ultimo il Rapporto Trimestrale maggio 2001, tavola 2, pagina 9; le date di stipula e di recepimento da parte dell'Istat dei Ccnl 2000-2001 sono riepilogate nella tavola 2a, pagina 24, del Rapporto Trimestrale maggio 2002, da cui è escluso il Ccnl 13 maggio 2003 dell'Università, recepito dall'Istat comunque all'esterno del biennio 2000-01 (maggio 2003).

⁽¹¹⁾ Per i dipendenti contrattualizzati l'effetto è minore in particolare perché non vi partecipavano i dipendenti della scuola.

⁽¹²⁾ Cfr. d.lgs n. 139 dell'8 febbraio 2001 per il contratto delle Forze armate e d.lgs. n. 140 del giorno seguente per il contratto delle Forze dell'ordine.

⁽¹³⁾ Il problema è meno rilevante per il settore privato, che in caso di ritardi nella stipula di norma presceglie erogazioni "una tantum" in luogo del riconoscimento di aumenti retrodatati.

appendice, è riepilogata la stagione contrattuale 1998-2001, individuando puntualmente le differenze fra serie in base dicembre 1995 e serie in base dicembre 2000 in termini di date di recepimento.

Risolto così l'effetto *nuova base* è stato possibile anche affrontare l'effetto *RIA*: la favorevole circostanza che nel gennaio 2001 e nel gennaio 2002, mesi nei quali era convenzionalmente applicato l'effetto *RIA* da parte dell'Istat, non risulta alcun incremento contrattuale per le categorie pubbliche interessate, ha consentito agevolmente di produrre una stima della vecchia serie depurata anche da tale fenomeno.

La scelta adottata, in buona sostanza, conferma sino al dicembre 2002 i dati in base 1995 che hanno fatto oggetto delle analisi di questo Rapporto, con la sola precisazione che è stato eliminato l'effetto *RIA* del gennaio 2001 e 2002. Dal gennaio 2003 sono utilizzate le variazioni congiunturali della nuova serie in base dicembre 2000.

Una visione di insieme

Nella *figura 1* la nuova serie stimata dall'Aran per la Pubblica Amministrazione al netto delle figure dirigenziali è rappresentata prendendo come riferimento di partenza il dicembre 1997, in modo da consentire alcuni confronti sulla stagione contrattuale appena conclusa ed iniziare il monitoraggio di quella in atto.⁽¹⁴⁾

Il primo confronto, nella sezione superiore della figura, è con il Settore Privato, valutato come media ponderata di Agricoltura, Industria e Servizi destinabili alla vendita:

- la Pubblica Amministrazione conferma incrementi concentrati in brevi lassi di tempo (giugno e luglio nel 1999, aprile, maggio e ottobre nel 2001), preceduti da periodi più o meno lunghi di stasi;
- nonostante la differente scansione temporale degli aumenti, il quadriennio 1998-2001 vede una sostanziale tenuta delle retribuzioni contrattuali pubbliche rispetto a quelle private;
- la differenza in negativo sulle retribuzioni pubbliche che si nota a partire dalla primavera del 2002 è da attribuire principalmente al ritardato rinnovo dei contratti dei comparti di contrattazione collettiva.

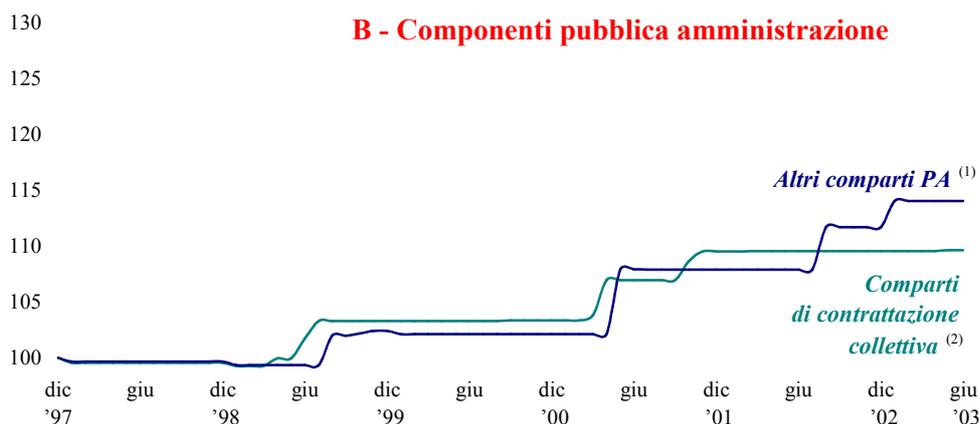
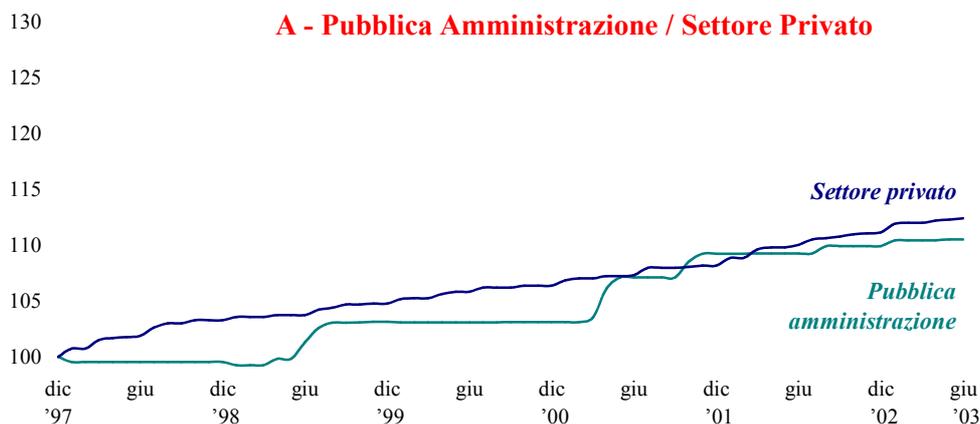
Il secondo confronto, nella sezione inferiore della figura, aiuta a comprendere meglio l'ultima osservazione. Fino alla primavera 2001 il personale pubblico

⁽¹⁴⁾ Come accennato nel paragrafo precedente, la ricostruzione realizzata dall'Aran differisce dalla nuova serie resa disponibile dall'Istat per la valutazione degli aumenti contrattualmente previsti per il luglio 2000, aumenti che hanno interessato tutto il personale pubblico (contrattualizzato e non). Nella ricostruzione Aran essi risultano distribuiti nel 2001 (per la sola Ricerca nel 2002), in coincidenza con la data di stipula dei relativi Ccnl; nell'ottica della nuova ricostruzione di competenza tali aumenti andrebbero invece tutti concentrati nella data di decorrenza indicata dai contratti (cioè nel luglio 2000). Va considerato come questa differenza di collocazione temporale sia ininfluenza se si considerano gli effetti complessivi della tornata contrattuale 1998-2001.

Figura 1
Retribuzioni contrattuali nella Pubblica Amministrazione e nel Settore Privato:
la nuova serie senza dirigenti della Pubblica Amministrazione

Stima Aran su dati Istat aggiornati al comunicato stampa giugno 2003.

Base dicembre 1997 = 100.



(1) Personale pubblico (escluse figure dirigenziali) per il quale gli incrementi retributivi sono determinati in sedi differenti dall'Aran (cfr. Forze dell'Ordine, Militari - Difesa in tavola 1).

(2) Personale pubblico rappresentato dall'Aran quale parte datoriale.

Fonte: Elaborazioni e stime Aran su dati Istat.

contrattualizzato e quello dei restanti comparti di contrattazione collettiva si erano mossi quasi in perfetta sintonia.

Dopo quella data i percorsi si sono divaricati:

- con i rinnovi di Sanità ed Autonomie territoriali il personale contrattualizzato ha chiuso la tornata contrattuale 1998-01; tali rinnovi sono stati registrati dall'Istat nell'ottobre 2001 (cfr. figura) e rappresentano l'ultimo incremento significativo del personale contrattualizzato;⁽¹⁵⁾

⁽¹⁵⁾ A quella data rimanevano ancora aperti gli accordi dei comparti Università e Ricerca, che insieme rappresentano circa il 2,5% del complesso del pubblico impiego contrattualizzato e quindi non raggiungono una massa critica tale da incidere sull'andamento complessivo della categoria.

- i restanti comparti pubblici, di contro, hanno provveduto tempestivamente ai rinnovi di primo biennio economico della tornata contrattuale 2002-05, con incrementi puntualmente registrati dall'Istat ad agosto 2002 e a gennaio 2003.

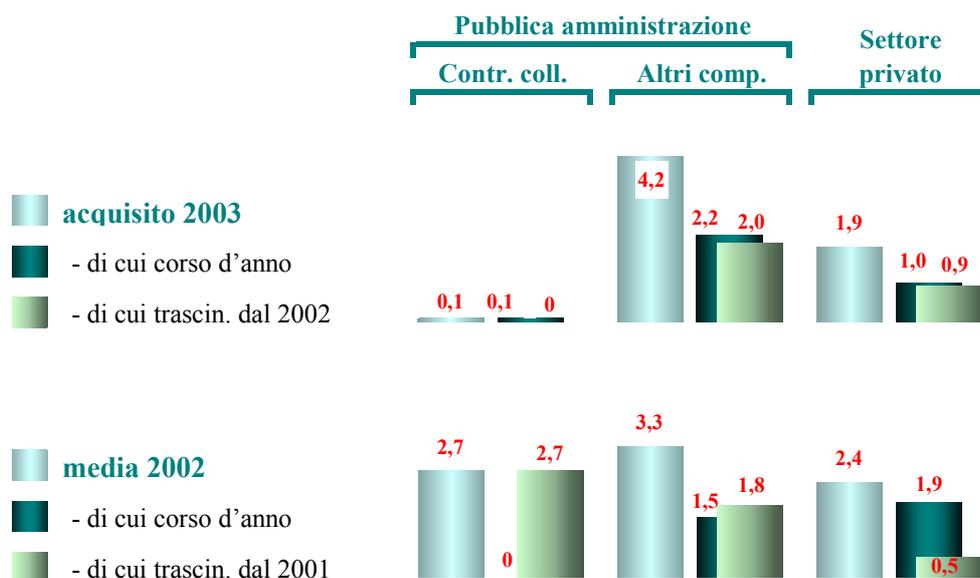
La figura 2 è un ulteriore strumento di analisi costruito utilizzando i medesimi dati: riepiloga per l'anno in corso (valori acquisiti fino a giugno 2003, in ipotesi di assenza di ulteriori aumenti contrattuali) e per l'esercizio appena concluso le medie annuali, distinguendo l'effetto trascinamento dagli incrementi determinati in corso d'anno.

Il personale dei *comparti di contrattazione collettiva*, risulta avere nel giugno 2003 una media annua acquisita dello 0,1%, dovuta al Ccnl 13 maggio 2003 del personale del comparto Università (biennio economico 2000-01) e recepito dall'Istat nel comunicato stampa dello stesso mese. Nel 2002 la media annua era stata del 2,7%, determinata unicamente da effetti di trascinamento in quanto l'unico accordo perfezionato in quell'anno (il Ccnl 21 febbraio 2002 del comparto della Ricerca) risultava riferito ad una quota di personale modesta al punto da non far variare l'indice generale.

Il personale degli *altri comparti di contrattazione collettiva* registra nel giugno 2003 un acquisito del 4,2%, effetto dei rinnovi 2002-03 perfezionati nel giugno

Figura 2
Retribuzioni contrattuali: trascinamento e corso d'anno nella Pubblica Amministrazione e nel Settore privato^(*)

Anni 2002 (media annua) e 2003 (valori acquisiti). Aggiornamento comunicato stampa giugno 2003.



(*) Stima Aran su dati Istat.

dello scorso anno. ⁽¹⁶⁾ Tali accordi prevedevano una prima tranche di aumenti con competenza gennaio 2002 (recepita dall'Istat, nella vecchia serie, a partire da agosto di quell'anno) ⁽¹⁷⁾ ed una seconda tranche a partire da gennaio 2003. Il 4,2% del 2003 risulta di conseguenza composto nella figura in un 2% determinato dal trascinamento 2002 e in un 2,2% legato agli aumenti di gennaio 2003. Anche il 3,3% della media 2002 risulta nella figura dal sovrapporsi del trascinamento 2001 (in quell'anno si chiuse per questa categoria di personale la tornata contrattuale 1998-01) con la accennata tranche di agosto 2002.

Il *Settore privato*, a destra nella figura, è caratterizzato da aumenti molto più distribuiti nel tempo rispetto al pubblico. Nel giugno 2003 presenta un acquisito (in assenza di ulteriori incrementi che verranno a determinarsi in corso d'anno) vicino al 2% e pressoché equamente suddiviso fra trascinamento dal 2002 e nuovi aumenti registrati nei primi sei mesi dell'anno. La media 2002, che registrava il dispiegarsi degli effetti dell'attività contrattuale di quell'intero anno, era stata del 2,4%, per quattro quinti determinata in corso d'anno e solo per lo 0,5% da effetti di trascinamento dal 2001.

I dati più recenti

Le retribuzioni contrattuali sono particolarmente appropriate per monitorare le decisioni di incremento retributivo di livello nazionale perché non risentono, come invece accade per le retribuzioni di fatto commentate nella prima sezione di questo Rapporto, degli effetti di slittamento salariale dovuti alla contrattazione integrativa locale ed ai processi di carriera e turn-over. Per comprendere correttamente le evidenze degli indici delle retribuzioni contrattuali è tuttavia necessario considerare che:

- il settore pubblico contrattualizzato si trova ad affrontare in questi mesi i primi rinnovi del biennio 2002-03;
- i restanti comparti pubblici (Forze armate e dell'ordine) hanno invece già perfezionato gli incrementi per tale biennio;
- il settore privato, tradizionalmente, procede con rinnovi maggiormente distribuiti nel tempo;
- il processo inflattivo procede con incrementi ancora più distribuiti.

Nel presente Rapporto si è avuto modo di sottolineare come le retribuzioni contrattuali pubbliche e private ed il tasso di inflazione effettivo hanno realizzato una significativa convergenza dopo l'accordo sul costo del lavoro del luglio 1993.

⁽¹⁶⁾ I relativi accordi sono stati resi operativi rispettivamente dal Dpr n. 163 del 13 giugno 2002 e dal Dpr n. 164 del 18 giugno 2002).

⁽¹⁷⁾ La nuova serie, per quello che nel testo è stato definito *effetto nuova base*, collocherà alla sua scadenza naturale, cioè al gennaio 2002, questo incremento.

In questo articolato contesto, che vede crescite di lungo periodo delle grandezze in esame simili ma realizzate con incrementi differentemente distribuiti nel tempo (una Pubblica Amministrazione che procede per grandi gradini, un Settore Privato per gradini più frequenti ma di dimensione inferiore ed una inflazione per gradini ulteriormente più piccoli e numerosi), risulta più agevole esaminare la *tavola 3* nella sua sezione congiunturale, costituita dai tassi tendenziali (valore del mese rapportato al medesimo mese dell'anno precedente):

- la Pubblica Amministrazione contrattualizzata risente ancora nel marzo 2002 del pieno della tornata contrattuale 1998-2001, i cui effetti si esauriscono tuttavia nell'autunno di quell'anno;
- i restanti comparti pubblici segnalano sempre nel marzo del 2002 il riflesso della medesima stagione contrattuale, che tuttavia si esaurisce nella

Tavola 3

Dinamica retributiva contrattuale pubblica e privata, inflazione

Tassi tendenziali e tassi medi annui.

Aggiornamento comunicato stampa giugno 2003; stime Aran (cfr. testo)

	Pubblica amministrazione (escl. dirigenza)			Settore privato	Inflazione
	Comp. contr. collettiva	Altri comparti	Totale		
	(1)	(2)	(3)		
A. Tassi tendenziali (var. % del mese rispetto al medesimo mese anno prec.)					
mar-2002	5,5	5,7	5,5	2,4	2,5
giu-2002	2,4	0,0	2,0	2,5	2,2
set-2002	2,4	3,5	2,6	2,6	2,6
dic-2002	0,0	3,5	0,6	2,7	2,8
mar-2003	0,0	5,7	1,1	2,2	2,7
giu-2003	0,1	5,7	1,2	2,2	2,6
B. Tassi medi annui (var. % degli ultimi 12 mesi rispetto ai precedenti 12)					
dic-2000	1,7	1,6	1,7	1,7	2,5
dic-2001	3,2	3,8	3,3	1,6	2,7
dic-2002	2,7	3,3	2,8	2,4	2,5
giu-2003 (*)	0,1	4,2	0,9	1,9	2,3

(*) Valori acquisiti per l'anno in corso.

(1) Personale non dirigente rappresentato per la parte pubblica dall'Aran.

(2) Personale non dirigente delle Forze armate e dell'ordine.

(3) Totale personale pubblico.

(4) Media ponderata degli indici contrattuali di agricoltura, industria e servizi destinabili alla vendita.

(5) Prezzi al consumo intera collettività nazionale.

Fonte: Stime Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente (fino al dicembre 2002, serie base dicembre 1995; per il 2003 serie base dicembre 2000) e dei prezzi al consumo NIC.

- primavera di quell'anno; l'ultima parte del 2002 e soprattutto il 2003 risentono d'altro canto della nuova stagione, riferita ai rinnovi 2002-03;
- il settore privato presenta tassi tendenziali meno altalenanti, intorno al 2,3-2,4% e con una leggera accelerazione, comunque entro i limiti del tasso di inflazione, verso la fine dell'anno scorso.

La sezione inferiore della tavola 3 traccia, per ciascun aggregato sin qui commentato, il contesto di riferimento costituito dalle medie annue dal 2000 in poi (ricostruite secondo la stima Aran di raccordo fra nuova e vecchia serie). Il 2003 è esposto in termini di "acquisito", cioè della quota di crescita annuale realizzata nei primi sei mesi dell'anno. Per un confronto omogeneo anche il tasso di inflazione è presentato seguendo la medesima metodologia.

Nel primo semestre del 2003 risulta accumulata una crescita del 2,3% in termini di inflazione e dell'1,9% delle retribuzioni contrattuali nel Settore Privato. La Pubblica Amministrazione presenta un acquisito dell'1% ma, come si è avuto modo di segnalare, deve ancora registrare i rinnovi 2002-03 di tutti i comparti di contrattazione collettiva di riferimento Aran.

4. Appendice

Appendice 1

Contratti collettivi e indice Istat delle retribuzioni contrattuali nella Pubblica Amministrazione: il consuntivo della stagione 1998-2001

CCNL, data di stipula e cadenze di recepimento Istat⁽¹⁾.

Aggiornamento al comunicato stampa giugno 2003.

A. Personale non dirigente

Ccnl (data di stipula)	biennio econ. 1998-99		biennio econ. 2000-01	
	Tranches di compet.	Recepim. indice Istat	Tranches di compet.	Recepim. indice Istat
- Ministeri (Ccnl 16.2.1999 - I biennio) (Ccnl 21.2.2001 - II biennio)	1 nov 98 1 giu 99 31 dic 99	gen-99 giu-99 gen-00	lug-00 gen-01	mar-01 ⁽²⁾ mar-01 ⁽³⁾
- Enti pubblici non econ. (Ccnl 16.2.1999 - I biennio) (Ccnl 14.3.2001 - II biennio)	1 nov 98 1 giu 99 31 dic 99	gen-99 giu-99 —	lug-00 gen-01	apr-01 ⁽²⁾ apr-01
- Autonomie territoriali (Ccnl 1.4.1999 - I biennio) (Ccnl 5.10.2001 - II biennio)	1 nov 98 1 lug 99 31 dic 99	apr-99 lug-99 —	lug-00 gen-01	ott-01 ⁽²⁾ ott-01 ⁽³⁾
- Sanità (Ccnl 7.4.1999 - I biennio) (Ccnl 20.9.2001 - II biennio)	1 nov 98 1 giu 99 31 dic 99	apr-99 giu-99 gen-00	lug-00 gen-01	ott-01 ⁽²⁾ ott-01 ⁽³⁾
- Scuola (Ccnl 26.5.1999 - I biennio) (Ccnl 15.3.2001 - II biennio)	1 nov 98 1 giu 99 31 dic 99	giu-99 giu-99 gen-00	lug-00 set-00 gen-01	apr-01 ⁽²⁾ — ⁽⁴⁾ apr-01 ⁽³⁾
- Scuola (Integr. 31.08.1999)	lug 99	lug-99		
- Aziende ⁽⁵⁾ (Ccnl 24.5.2000 - I biennio) (Ccnl 4.4.2001 - II biennio)	1 nov 98 1 giu 99 31 dic 99	lug-00 gen-01
- Università (Ccnl 9.8.2000 - I biennio) (Ccnl 13.5.2003 - II biennio)	1 nov 98 1 lug 99 31 dic 99	set-00 set-00 set-00	lug-00 gen-01	mag-03 mag-03
- Ricerca (Ccnl 21.2.2002 - I biennio) (Ccnl 21.2.2002 - II biennio)	1 nov 98 1 lug 99 31 dic 99	mar-02 ^(a) mar-02 ^(a) mar-02 ^(a)	lug-00 gen-01	mar-02 ⁽²⁾ mar-02 ⁽³⁾

segue **Appendice 1**

B. Personale dirigente

Ccnl (data di stipula)	biennio econ. 1998-99		biennio econ. 2000-01	
	Tranches di compet.	Recep. indice Istat	Tranches di compet.	Recep. indice Istat
- Area I ⁽⁶⁾ (Ccnl 5.4.2001 - I biennio) (Ccnl 5.4.2001 - II biennio)	1 nov 98 1 lug 99 31 dic 99	mag-01 mag-01 mag-01	lug-00 gen-01	mag-01 ⁽²⁾ mag-01 ⁽³⁾
- Area II ⁽⁷⁾ (Ccnl 23.12.1999 - I biennio) (Ccnl 12.2.2002 - II biennio)	1 nov 98 1 lug 99 31 dic 99	gen-00 gen-00 gen-00	gen-01 set-01	mar-02 ⁽³⁾ mar-02 ⁽³⁾
- Area III ⁽⁸⁾ (Ccnl 8.6.2000 - I biennio) (Ccnl 8.6.2000 - II biennio)	1 nov 98 1 giu 99 1 gen 00	lug-00 lug-00 lug-00	lug-00 feb-01 lug-01	lug-00 feb-01 lug-01
- Area IV ⁽⁹⁾ (Ccnl 8.6.2000 - I biennio) (Ccnl 8.6.2000 - II biennio)	1 nov 98 1 giu 99 1 gen 00	lug-00 lug-00 lug-01 ⁽¹⁰⁾	lug-00 lug-01	lug-00 lug-01
- Area V ⁽¹¹⁾ (Ccnl 1.3.2002)		nd nd	gen-01	mar-02 ⁽³⁾

⁽¹⁾ La data di recepimento varia a seconda se si consideri la serie base dicembre 1995 o la serie base dicembre 2000. Tali casi sono segnalati nelle note ⁽²⁾ e ⁽³⁾ (cfr. testo).

⁽²⁾ La serie in base dicembre 2000 non considera questa tranches in quanto esterna al periodo di osservazione (cfr. testo).

⁽³⁾ La serie in base dicembre 2000 ha ricollocato ex post la tranches alla decorrenza contrattuale naturale (competenza).

⁽⁴⁾ Personale non dirigente delle Forze armate e dell'ordine.

⁽⁵⁾ L'incremento è riferito alla figura del "Direttore dei servizi generali ed amministrativi", non presente nella base di calcolo del dicembre 1995 delle retribuzioni contrattuali.

⁽⁶⁾ A causa dell'esiguità numerica e del limitato peso del comparto, quest'ultimo non era considerato dall'indicatore delle retribuzioni contrattuali in base dicembre 1995. Il nuovo indice in base dicembre 2000 prevede la rilevazione dell'attività dei Vigili del fuoco.

⁽⁷⁾ Dirigenti dei comparti Ministeri, Aziende, Enti pubblici non economici, Università e Ricerca.

⁽⁸⁾ Dirigenti delle Autonomie territoriali.

⁽⁹⁾ Dirigenza amministrativa, sanitaria, professionale e tecnica del comparto Sanità.

⁽¹⁰⁾ Dirigenza medica e veterinaria del comparto Sanità.

⁽¹¹⁾ Decorrenza di competenza dell'indennità legata alla scelta di esclusività del rapporto di lavoro.

⁽¹²⁾ Dirigenza scolastica. Gli incrementi relativi al biennio 1998-99 erano disciplinati dal CCNL della Scuola.